COD. PRATICA: 2017-001-1319

Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1357 SEDUTA DEL 20/11/2017

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art. 27-bis - Designazione del Rappresentante Unico regionale in sede di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)

		PRESENZE
Marini Catiuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Catiuscia Marini**

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 7 pagine
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
ALLEGATO A.
ALLEGATO B.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"D.Lgs. 152/2006, art. 27-bis - Designazione del Rappresentante Unico regionale in sede di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)"** e la conseguente proposta di 'Assessore Fernanda Cecchini
Preso atto:
a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di procedere, nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento regionale ai fini dell'esercizio delle potestà normative attribuite alle Regioni con il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., alla designazione del Rappresentante Unico regionale in seno al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), individuando i Dirigenti dei Servizi Regionali sulla base delle tipologie progettuali elencate negli Allegati III e IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e alle competenze attualmente attribuite agli stessi;

2) di approvare l'"Allegato A" e l'"Allegato B", entrambi allegati al documento istruttorio quale parte integrante e sostanziale, ai fini della designazione del Rappresentante Unico regionale in seno al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);

3) di stabilire comunque che, nel caso di progetti sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprendente anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel dirigente del *Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA);*

4) di stabilire comunque che, nel caso di progetti sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprendente anche l'Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel dirigente del *Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica;*

5) di stabilire che, in tutti gli altri casi, il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel Dirigente del Servizio specificatamente indicato, sulla base della tipologia progettuale e delle competenze attribuite al Servizio, negli Allegati A e B.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 27-bis - Designazione del Rappresentante Unico regionale in sede di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)

Premesse

In data 21/07/2017 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante attuazione della Direttiva 2014/52/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Il decreto legislativo 104/2017, ha modificato sostanzialmente il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 ed in particolare la Parte Seconda *(Titoli I, III, IV e Allegati),* inerente la valutazione di impatto ambientale dei progetti. Il comma 7 dell'art. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 stabilisce attualmente che "…<omissis>...*Il procedimento di VIA di competenza regionale si svolge con le modalità di cui all'art. 27-bis".*

Considerato che il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), di cui al richiamato art. 27-bis, prevede sin dalla fase iniziale il coinvolgimento di tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto nonché, al termine delle consultazioni, la convocazione da parte dell'Autorità competente di una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente.

Atteso che il comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 stabilisce in proposito che la conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 e che la motivata conclusione della stessa costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Considerato che il citato art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 definisce le Amministrazioni ed Enti che partecipano alla Conferenza, richiedendo la partecipazione di un Rappresentante Unico per ciascuna di esse come di seguito elencato:

- Rappresentante dell'insieme delle Amministrazioni statali, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
- Rappresentante dell'insieme delle Amministrazioni periferiche dello Stato, nominato dal Prefetto;
- Rappresentante di ciascun Ente Locale autonomamente designato;
- Rappresentante della Regione Umbria.

Atteso che, nel caso della Regione Umbria il Rappresentante Unico si esprime per tutti i Servizi Regionali, per le Agenzie ed altri Enti e soggetti riconducibili comunque alle competenze dell'Amministrazione regionale.

Considerata l'urgenza, stanti i Procedimenti già avviati presso il competente Servizio Valutazioni ambientali inerenti il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e i tempi perentori del procedimento, di pervenire quanto prima alla designazione del Rappresentante Unico regionale (comma 5 dell'art. 14-ter della Legge 241/90) onde consentire lo svolgimento del procedimento di cui al novellato art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Tenuto conto che l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 recante "*Oggetto della disciplina*" stabilisce che sono sottoposti a procedimento di VIA di competenza regionale:

- *i progetti di cui all'Allegato III alla parte seconda del decreto;*
- *i progetti di cui all'Allegato IV alla parte seconda del decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;*
- *le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'Allegato III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;*
- *le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli Allegati III e IV, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;*
- *i progetti di cui all'Allegato IV alla parte seconda del decreto, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi.*

Il Servizio Valutazioni ambientali in qualità di Autorità competente, nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento regionale ai fini dell'esercizio delle potestà normative attribuite alle Regioni con il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., ha provveduto a predisporre una proposta per l'individuazione del Rappresentante Unico regionale in seno al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) sulla base alle tipologie progettuali elencate negli Allegati III e IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e alle competenze attualmente attribuite ai Servizi delle Direzioni regionali. La proposta che si propone di adottare con il presente atto, consentirà pertanto, in fase di prima applicazione del decreto e nelle more dei richiamati adeguamenti normativi regionali, di garantire la continuità e la coerenza dell'azione amministrativa in ordine ai procedimenti di valutazione dell'impatto ambientale di competenza regionale in corso, attualmente disciplinati dalle disposizioni normative recentemente intervenute.

In particolare sono stati elaborati due elenchi denominati rispettivamente "Allegato A" e "Allegato B". Il primo è riferito alle tipologie progettuali riportate nell'Allegato III alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 mentre il secondo è riferito alle tipologie progettuali riportate nell'Allegato IV. In entrambi gli elenchi, per ciascuna categoria d'intervento e macro-tipologia d'opera, sono riportate la tipologia progettuale dell''Allegato di riferimento (D.Lgs.152/2006) e l'indicazione del Dirigente del Servizio regionale di cui si propone la designazione quale Rappresentante Unico regionale in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R.

In ogni caso, in via generale, si suggerisce che, nel caso di progetti sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprendente anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel Dirigente del *Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)* mentre nel caso di progetti sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprendente anche l'Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel Dirigente del *Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica*.

Preso atto che la presente proposta è stata condivisa tra i Direttori delle Direzioni Regionali interessate;

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale:

1-di procedere, nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento regionale ai fini dell'esercizio delle potestà normative attribuite alle Regioni con il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., alla designazione del Rappresentante Unico regionale in seno al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), individuando i Dirigenti dei Servizi Regionali sulla base delle tipologie progettuali elencate negli Allegati III e IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e alle competenze attualmente attribuite agli stessi;

2-di approvare l'"Allegato A" e l'"Allegato B", entrambi allegati al presente documento istruttorio quale parte integrante e sostanziale, ai fini della designazione del Rappresentante Unico regionale in seno al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);

3-di stabilire comunque che, nel caso di progetti sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprendente anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel dirigente del *Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA);*

4-di stabilire comunque che, nel caso di progetti sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprendente anche l'Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel dirigente del *Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica;*

5-di stabilire che, in tutti gli altri casi, il Rappresentante Unico regionale venga individuato nel Dirigente del Servizio specificatamente indicato, sulla base della tipologia progettuale e delle competenze attribuite al Servizio, negli Allegati A e B.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni

di competenza.

Perugia, lì 13/11/2017

Il responsabile del procedimento
- Fabrizio Piergiovanni

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;
Atteso che sull'atto è stato espresso:
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 13/11/2017

Il dirigente del Servizio
Valutazioni ambientali, sviluppo e
sostenibilità ambientale

- Sandro Costantini
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:
- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 13/11/2017

IL DIRETTORE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,
AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO
Ciro Becchetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fernanda Cecchini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 16/11/2017

Assessore Fernanda Cecchini
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO **A**

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

INDIVIDUAZIONE DEL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE IN BASE ALLE COMPETENZE DEI SERVIZI REGIONALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

Tipologie progettuali riportate nell'Allegato III - *"Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano"* alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 da sottoporre a V.I.A., che richiedono l'individuazione del Rappresentante Unico Regionale.

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO III e relative modifiche o estensioni di cui alla lett. ag)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE comprese le acque minerali e termali (utilizzazione non energetica)	DERIVAZIONI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DIGHE ED ALTRI IMPIANTI SIMILARI OPERE TRASFERIMENTO DI RISORSE IDRICHE TRA BACINI IMBRIFERI	**Lett. b)** Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo. **Lett. r)** Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti. **Lett. t)** Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m^3, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati. **Lett. ae)** Sistemi di ricarica artificiale delle acque freatiche in cui il volume annuale dell'acqua ricaricata sia superiore a 10 milioni di metri cubi. **Lett. af)** Opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi inteso a prevenire un'eventuale penuria di acqua, per un volume di acque trasferite superiore a 100 milioni di metri cubi all'anno. In tutti gli altri casi, opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi con un'erogazione media pluriennale del bacino in questione superiore a 2.000 milioni di metri cubi all'anno e per un volume di acque trasferite superiore al 5% di detta erogazione. In entrambi i casi sono esclusi i trasferimenti di acqua potabile convogliata in tubazioni.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
RIFIUTI	IMPIANTI DI SMALTI-MENTO E RECUPERO DISCARICHE	**Lett. m)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. **Lett. n)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D 11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. **Lett. o)** Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). **Lett. p)** Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m^3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m^3 . **Lett. q)** Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m^3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO III e relative modifiche o estensioni di cui alla lett. ag)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
segue ….. **RIFIUTI**	IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DISCARICHE	**Lett. aa)** Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere D3, D4, D6, D7 e Dl2, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
ENERGIA	IMPIANTI TERMICI IMPIANTI EOLICI RISORSE GEOTERMICHE	**Lett. c bis)** Impianti eolici per la produzione energia elettrica sulla terraferma, con potenza complessiva superiore a 1 MW qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICA (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
		Lett. v) Attività di coltivazione sulla terraferma ((...)) delle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
RISORSE MINERARIE	CAVE E MINIERE	**Lett. s)** Cave e torbiere con più di 500.000 m^3/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari. **Lett. u)** Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICA DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
INDUSTRIA	IMPIANTI INDUSTRIALI DI VARIA TIPOLOGIA STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI E CHIMICI PERICOLOSI	**Lett. d)** Impianti industriali destinati: - alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose; - alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 tonnellate al giorno. **Lett. e)** Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: - per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base (progetti non inclusi nell'Allegato II);	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO III e relative modifiche o estensioni di cui alla lett. ag)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
segue ….. **INDUSTRIA**	IMPIANTI INDUSTRIALI DI VARIA TIPOLOGIA STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI E CHIMICI PERICOLOSI	- per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base (progetti non inclusi nell'Allegato II); - per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti) (progetti non inclusi nell'Allegato II); - per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi; - per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico; - per la fabbricazione di esplosivi. **Lett. f)** Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate. **Lett. g)** Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate. **Lett. i)** Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno. **Lett. ad)** Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonchè concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
ZOOTECNIA ED AGRICOLTURA	ALLEVAMENTI FORESTAZIONE USO DEL SUOLO IRRIGAZIONE	**Lett. ac)** Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: - 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 posti per galline; - 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o - 900 posti per scrofe.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
INFRASTRUTTURE (LINEARI)	STRADE FERROVIE INTERPORTI AEROPORTI	**Lett. af-bis)** strade urbane di scorrimento	DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E POLITICHE DEL TRASPORTO PUBBLICO (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
PROGETTI URBANISTICI			DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITA')

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO III e relative modifiche o estensioni di cui alla lett. ag)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
MODIFICHE O ESTENSIONI DI PROGETTI		ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato.	VEDI NOTA 3

NOTA BENE:

1. PER TUTTI I PROCEDIMENTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE COMPRENDENTE ANCHE IL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE È IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA).
2. PER TUTTI I PROCEDIMENTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE COMPRENDENTE ANCHE IL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICA (387/2003) IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE È IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICA.
3. RELATIVAMENTE AI PROGETTI DI CUI ALLA LETT. AG), PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE, SI FARÀ RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA PROGETTUALE CUI AFFERISCE IL PROGETTO DI MODIFICA OD ESTENSIONE.

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

INDIVIDUAZIONE DEL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE IN BASE ALLE COMPETENZE DEI SERVIZI REGIONALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

Tipologie progettuali riportate nell'Allegato IV "*Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Tento e Bolzano*" alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 da sottoporre a V.I.A. ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/2006 e che richiedono l'individuazione del rappresentante unico regionale.

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE comprese le acque minerali e termali (utilizzazione non energetica)	DERIVAZIONI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DIGHE ED ALTRI IMPIANTI SIMILARI OPERE TRASFERIMENTO DI RISORSE IDRICHE TRA BACINI IMBRIFERI	**Punto 7, lett. d)** derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonchè le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo. **Punto 7, lett. o)** opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua. **Punto 7, lett. v)** impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO, PROTEZIONE CIVILE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
RIFIUTI	IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DISCARICHE	**Punto 7, lett. r)** impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006). **Punto 7, lett. s)** impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). **Punto 7, lett. t)** impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m^3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). **Punto 7, lett. u)** discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m^3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). **Punto 7, lett. z.a)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. **Punto 7, lett. z.b)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. **Punto 8, lett. c)** centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro. **Punto 8, lett. n)** depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
ENERGIA	IMPIANTI TERMICI IMPIANTI EOLICI	**Punto 2, lett. b)** impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW. **Punto 2, lett. c)** impianti industriali per il trasporto del vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km. **Punto 2, lett. d)** impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW. **Punto 2, lett. h)** impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 Kw.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICA DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
RISORSE MINERARIE	CAVE E MINIERE RISORSE GEOTERMICHE	**Punto 2, lett. a)** attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, escluse le risorse geotermiche. **Punto 2, lett. e)** estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale. **Punto 8, lett.** i) cave e torbiere.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICA DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
		Punto 2, lett. a) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, limitatamente alle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO, PROTEZIONE CIVILE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
INDUSTRIA	IMPIANTI INDUSTRIALI DI VARIA TIPOLOGIA STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI E CHIMICI PERICOLOSI	**Punto 2, lett f)** agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite. **Punto 2, lett. g)** impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile e di minerali metallici nonchè di scisti bituminose**.** **Punto 2, lett. i)** impianti di gassificazione e liquefazione del carbone. **Punto 3, lett. a)** impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
segue ….. **INDUSTRIA**	IMPIANTI INDUSTRIALI DI VARIA TIPOLOGIA STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI E CHIMICI PERICOLOSI	**Punto 3, lett. b)** impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora. **Punto 3, lett. c)** impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora; - forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorchè la potenza calorifera è superiore a 20 MW; - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora. **Punto 3, lett. d)** fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno. **Punto 3, lett. e)** impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno. **Punto 3, lett. f)** impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m^3 . **Punto 3, lett. g)** impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume. **Punto 3, lett. h)** cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari. Punto 3, lett. i) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume. **Punto 3, lett. l)** cokerie (distillazione a secco di carbone). **Punto 3, lett. m)** fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo. **Punto 3, lett. n)** impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. **Punto 3, lett. o)** impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. **Punto 3, lett. p)** impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno. **Punto 4, lett. a)** impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
segue ….. **INDUSTRIA**	IMPIANTI INDUSTRIALI DI VARIA TIPOLOGIA STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI E CHIMICI PERICOLOSI	**Punto 4, lett. b)** impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale. **Punto 4, lett. c)** impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua. **Punto 4, lett. d)** impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno. **Punto 4, lett. e)** impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 m^3 di volume. **Punto 4, lett. f)** macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno. **Punto 4, lett. g)** impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato. **Punto 4, lett. h)** molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume. **Punto 4, lett. i)** zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole. **Punto 5, lett. a)** impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate. **Punto 5, lett. b)** impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno. **Punto 5, lett. c)** impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno. **Punto 5, lett. d)** impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno. **Punto 6, lett. a)** fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate. **Punto 8, lett. d)** banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m^2. **Punto 8, lett. e)** fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume. **Punto 8, lett. f)** fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate. **Punto 8, lett. g)** Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m^3.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
segue ….. **INDUSTRIA**	IMPIANTI INDUSTRIALI DI VARIA TIPOLOGIA STOCCAGGIO DI PRODOTTI PETROLIFERI E CHIMICI PERICOLOSI	**Punto 8, lett. l)** trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate; **Punto 8, lett. m)** produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate. **Punto 8, lett. o)** impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive. **Punto 8, lett. p)** stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno. **Punto 8, lett. s)** progetti di cui all'allegato III, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
ZOOTECNIA ED AGRICOLTURA	ALLEVAMENTI FORESTAZIONE USO DEL SUOLO IRRIGAZIONE	**Punto 1, lett.** c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
		Punto 1, lett. b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari. **Punto 1, lett.** a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
		Punto 1, lett. d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari **Punto 1, lett.** e) impianti di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari	DIRIGENTE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
segue ….. **ZOOTECNIA ED AGRICOLTURA**	ALLEVAMENTI FORESTAZIONE USO DEL SUOLO IRRIGAZIONE	**Punto 1, lett.** f) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE (DIREZIONE REGIONALE: AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO)
INFRASTRUTTURE (LINEARI)	STRADE FERROVIE INTERPORTI AEROPORTI	**Punto 7, lett. c)** piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonchè impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1.800 persone. **Punto 7, lett. h-bis)** strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1500 metri non comprese nell'allegato III **Punto 7, lett. i)** linee ferroviarie a carattere regionale o locale. **Punto 7, lett. l)** sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri. **Punto 8, lett. b)** piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E POLITICHE DEL TRASPORTO PUBBLICO (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
PROGETTI URBANISTICI		**Punto 7, lett. a)** progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari. **Punto 7, lett. b)** progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto. **Punto 8, lett. a)** villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m^3 o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati. **Punto 8, lett. q)** terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari. **Punto 8, lett. r)** parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari.	DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (DIREZIONE REGIONALE: GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITA')
SVILUPPO E COLLAUDO DI NUOVI METODI O PRODOTTI		**Punto 8, lett.** s) progetti di cui all'allegato III, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni.	VEDI NOTA 3

CATEGORIA	MACROTIPOLOGIE	TIPOLOGIE PROGETTUALI DELL' ALLEGATO IV e relative modifiche o estensioni di cui al punto 8 lett. t)	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
MODIFICHE O ESTENSIONI DI PROGETTI		**Punto 8, lett.** t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).	VEDI NOTA 4

NOTA BENE:

1. PER TUTTI I PROCEDIMENTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE COMPRENDENTE ANCHE IL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE È IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA).
2. PER TUTTI I PROCEDIMENTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE COMPRENDENTE ANCHE IL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICA (387/2003) IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE È IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICA.
3. RELATIVAMENTE AI PROGETTI DI CUI AL PUNTO 8, LETT. S), PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE, SI FARÀ RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA PROGETTUALE CUI AFFERISCE IL PROGETTO PER LO SVILUPPO ED IL COLLAUDO DI NUOVI METODI O PRODOTTI.
4. RELATIVAMENTE AI PROGETTI DI CUI AL PUNTO 8, LETT. T), PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE, SI FARÀ RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA PROGETTUALE CUI AFFERISCE IL PROGETTO DI MODIFICA OD ESTENSIONE.